



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 01 luglio 2022

FIN - Campania
venerdì, 01 luglio 2022

FIN - Campania

01/07/2022	Il Mattino	Pagina 17		3
Anche la maratona di nuoto è azzurra: oro a Verani				
01/07/2022	Roma	Pagina 9		5
Quinta edizione del premio "Posillipo, Cultura del Mare"				
01/07/2022	Roma	Pagina 14		6
Grande impresa di Verani Medaglia d'oro nella 25 km				
01/07/2022	Roma	Pagina 14		7
Il Posillipo annuncia tre rinnovi: Saccoia, Briganti e Lanfranco				
01/07/2022	Il Golfo	Pagina 15		8
Ischia Marine Club, la gioia di Centanni: «La promozione in A2 è un sogno che si avvera»				
01/07/2022	Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)	Pagina 21		9
Acerenza, da Sasso alla storia				
01/07/2022	Corriere dello Sport	Pagina 44	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	11
All'Italia anche la maratona del nuoto				
01/07/2022	Corriere dello Sport	Pagina 42		12
Squadre in zona podio				
01/07/2022	Corriere dello Sport	Pagina 44	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	13
All'Italia anche la maratona del nuoto				
01/07/2022	TuttoSport	Pagina 35	<i>LUCA UCCELLO</i>	14
«Greg ha reso i 1500 uno show come i 100»				
01/07/2022	TuttoSport	Pagina 35	<i>Emanuele Mortola</i>	16
«Siamo forti e uniti, avanti fino in fondo»				
01/07/2022	TuttoSport	Pagina 35		18
POZZOBON A 1 SECONDO DAL BRONZO				
01/07/2022	Corriere della Sera	Pagina 43		19
Il giorno del Settebello, Pellacani si rituffa				
01/07/2022	Il Messaggero	Pagina 28		20
LA FATICA DELL'ITALIA È D'ORO				
01/07/2022	Il Secolo XIX	Pagina 27	<i>A. FER. / I. VALL.</i>	22
Scudetti giovanili scattano le finals Quinto prova il tris U20, U18 e U16				
01/07/2022	Il Tempo	Pagina 18	<i>VALENTINA LO RUSSO</i>	23
La fatica vale oro				
01/07/2022	La Nazione	Pagina 57		25
La dura vita dell'allenatore				
01/07/2022	La Nazione	Pagina 58		26
«Il nostro Greg è così, non tradisce mai»				

Anche la maratona di nuoto è azzurra: oro a Verani

NUOTO Alessandro Ferri Un oro tanto inaspettato quanto meritato che sa di riscatto, gioia e leggerezza. In una parola una vera e propria liberazione quella vissuta dalla nuova stella del fondo azzurro, Dario Verani che al termine della maratona del nuoto, la 25 km ai Mondiali di Budapest, passata sempre nel gruppo di testa, assesta il colpo del ko nel finale con uno sprint da leggenda. Nelle acque libere del Lupa Lake, lago artificiale a nord di Budapest, il ventisettenne di Cecina laureato in economia che nuota per il team dell'Esercito, ha battuto sul più bello il superfavorito francese Axel Raymond, già bicampione mondiale in carica e campione europeo.

Sul podio anche l'idolo di casa Peter Galicz, mentre chiude settimo l'altro azzurro Matteo Furlan che confeziona comunque una gara importante.

LO SPRINT FINALE Si chiude così un'edizione storica per il nuoto azzurro con la ciliegina sulla torta regalata dal fondo che da oltre trent'anni bagna di medaglie la tradizione azzurra. Quella di Verani è la sesta della spedizione italiana (2 ori, 2 argenti e 2 bronzi) che batte come numero il bottino storico di Fukuoka 2001 dove ci furono però tre ori (3 ori e 2 bronzi), e quello di Budapest 2017 sempre con 5 medaglie senza ori però. «Sono al settimo cielo perché è uscita la gara che avrei voluto fare - racconta Verani subito dopo aver realizzato l'impresa - Sono rimasto ai piedi del favorito francese e sapevo di avere qualcosa in più negli ultimi cento metri - continua l'azzurro che è riuscito anche a conciliare lo studio e lo sport fino alla laurea in economia raggiunta lo scorso aprile all'Università di Pisa - Questo è un sogno che si realizza, molto più grande del bronzo europeo nella 5 chilometri. In pochi ci credevano alla vigilia, ma io lo sapevo. Questo oro è per la mia famiglia, per il centro sportivo Esercito e in particolare per il mio allenatore Fabrizio Antonelli. Questa gara ti prova fisicamente, mentalmente, anche moralmente. Adesso sto vivendo in una bolla di leggerezza. Questa medaglia è una liberazione» sottolinea l'azzurro che divide gli allenamenti, nel circolo magico targato Antonelli, con il campione di tutto Gregorio Paltrinieri e il vice campione del mondo Domenico Acerenza.

Epilogo al fotofinish nella maratona femminile dove chiude solo quarta Barbara Pozzobon, vincitrice della Capri-Napoli nel 2018. La ventinovenne di Maserada sul Piave paga lo sprint, schiacciata dall'esperienza delle medagliate, la brasiliana Ana Marcela Cunha che conquista la medaglia d'oro dopo una gara sempre nelle prime posizioni.

BATTUTO IL SETTEROSA Va male alle azzurre che nella semifinale con gli Stati Uniti perdono nettamente per 14-6. Soddisfatto comunque il tecnico napoletano del Setterosa, Carlo Silipo.

«Le ragazze hanno sentito troppo la tensione. Bisogna però essere onesti e riconoscere il valore dell'



Il Mattino

FIN - Campania

avversario: gli Stati Uniti in questo momento sono superiori a tutte le squadre; sono athleticamente preparatissime ed hanno giocatrici dotate tecnicamente. Fa male perdere una semifinale iridata, ma ci deve caricare in vista del futuro e del nostro percorso che è appena iniziato: abbiamo ampi margini di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SODALIZIO ROSSOVERDE

Quinta edizione del premio "Posillipo, Cultura del Mare"

NAPOLI. Si tiene oggi alle ore 19, al Circolo Nautico Posillipo, la V edizione del Premio "Posillipo, Cultura del Mare", a cura del consigliere agli eventi del Cnp Filippo Smaldone. Il Premio è organizzato dal sodalizio posillipino e dalla Fondazione Cultura&Innovazione. Un Premio che dalla sua fondazione rappresenta un momento di celebrazione del mare e dei suoi cultori, che hanno saputo rendervi omaggio. Ad essere premiati quest'anno saranno Ferdinando Boero, presidente Fondazione Dohrn; Massimiliano Mizzau Perczel, presidente associazione culturale Pianeta Mare Darwin Dohrn. Premio giornalistico assegnato ad Antonio Parlati, direttore Centro Produzione Rai; Antonio Sasso, direttore del Roma e Francesco De Luca, caporedattore Il Mattino. Per la scuola premiati Riccardo Iuzzolino, presidente Fondazione Cultura&Innovazione; Agata Esposito, dirigente scolastico Is Marconi Torre Annunziata; Sergio Savastano, attore; Mariafelicia De Laurentis, docente di Astronomia e Astrofisica della Federico II. Il premio internazionale assegnato a Maksym Kovalenko, Console generale Ucraina. Ad aprire la serata, la sfilata d'alta moda dei ragazzi dell'istituto Marconi, a seguire i saluti del presidente del Cnp Filippo Parisio. Il Premio sarà anche l'occasione per parlare dei libri del Mare con il past president Enzo Semeraro. L'evento ha il patrocinio della Fenco e dell'Istituto di Cultura Meridionale presieduto da Gennaro Famiglietti, già Console Generale di Bulgaria e coordinatore dei consoli della Fenco. Il Premio è in collaborazione con le associazioni Dare Futuro; Missione Effatà; Sorridi Konou, Konou Africa, Banca Euroimmobiliare; Gelateria Del Gallo; La Bomboniera Catering; Bc Company; Mc2 Saint Barth; Sannio Falanghina di Castelvenere.



Il Posillipo annuncia tre rinnovi: Saccoia, Briganti e Lanfranco

Paride Saccoia, al Posillipo dal 2006, vincitore della Coppa Len nel 2015, Briganti e Manuel Lanfranco si uniscono così ai già confermati Abramson, J.Lanfranco, Picca, Spinelli ed Aiello che, insieme all' americano Ben Stevenson, protagonista con la nazionale Usa al Mondiale in Ungheria, formeranno la rosa della formazione rossoverde.

Pagina 7

Il Golfo
FIN - Campania

Ischia Marine Club, la gioia di Centanni: «La promozione in A2 è un sogno che si avvera»

ISCHIA. C'è ancora grande entusiasmo nell'Ischia Marine Club per la promozione in serie A2, dopo la vittoria sul Crotone. Uno dei giocatori dell'Ischia, **Ciro Centanni**, spiega: «Un sogno che si avvera. La promozione è frutto di tanto sacrificio da parte nostra, dedizione giornaliera. Grande merito al coach **Iacovelli** che è riuscito a gestire un gruppo composto prevalentemente da adulti, compito che non era assolutamente facile. Meritavamo questa vittoria e la possibilità di festeggiare davanti al nostro pubblico, è stato tutto bellissimo. Grande gruppo, grande allenatore ed una società che ci è stata sempre vicina. Ci vediamo l'anno prossimo in serie A2». Sicuramente un grande risultato per l'Ischia Marine Club del presidente **Franco Starace** che ha costruito una squadra capace di raggiungere un traguardo importante, come quello della serie A2. I giocatori dell'Ischia Marine Club hanno sempre dimostrato grande compattezza ed un buon gioco di squadra. La promozione è certamente meritata per il gioco espresso dall'Ischia durante tutta la stagione. Ora, è il momento di festeggiare, poi si penserà alla prossima stagione.



Il fuoriclasse lucano: «Prima telefonata a mio padre. Ora a lavoro per Roma»

Acerenza, da Sasso alla storia

Il vice campione del mondo: «Allenarmi da solo a Satriano mi ha forgiato»

QUANDO sul cellulare ti appare il nome del di un vice campione del mondo capisci che l'umiltà di quell'atleta è una delle caratteristiche che lo ha portato ad essere un grande. E' quello che è accaduto ieri con Domenico Acerenza.

Lo avevamo chiamato per chiedergli un'intervista e poi è stato lui a richiamarci.

I complimenti sono stati d'obbligo in apertura di telefonata: «Grazie, grazie mille. Ma è tutto figlio di un duro lavoro. Queste sono medaglie pesanti (il bronzo europeo e l'argento mondiale), che arrivano da lontano. Sono più che soddisfatto».

Quando Acerenza dice che sono successi che arrivano da lontano ha pienamente ragione. Partito da Sasso di Castalda, il fuoriclasse lucano si è allenato a Satriano, nella piccola piscina della provincia potentina, per arrivare sul tetto del mondo.

«Ci pensavo proprio l'al tro giorno con la mia fidanzata, che è al mio fianco da dieci anni, e che quindi conosce bene tutto il mio percorso. E' stata una strada lunga e faticosa, con tagli scogli da superare ed esserci riuscito rende tutto più bello. Ma questo per me è solo un punto di partenza per altri nuovi traguardi.

Allenarmi a Satriano mi ha "allenato" al sacrificio.

Altri nuotatori, nella loro fase di crescita si sono magari allenati con compagni forti che hanno contribuito alla loro crescita. Io invece ero solo: si c'erano altri compagni bravi, ma magari erano in altre specialità, chi faceva rana, chi delfino e chi dorso. Invece per il fondo c'ero solo io. Io e Vito (Santarsiero, il suo primo allenatore). Questo tipo di allenamento mi ha forgiato nel carattere».

Infatti è certamente più difficile emergere da un paesino della Basilicata, rispetto a magari chi vive e si allena a Roma, Milano o Torino. Ma questo è anche il bello di questo racconto sportivo.

Prima ha nominato Vito Santarsiero. E' stata con lui la prima telefonata dopo la medaglia?

«In verità no. Questa volta la prima telefonata l'ho fatta a mio padre. Questa volta, per impegni, non ha potuto seguirmi. C'erano lì la mia ragazza e mia madre. Quindi la prima telefonata è stata con mio papà.

Subito dopo ho parlato con Vito. Con lui ci confrontiamo sempre. Fa ancora l'al Quale quindi l'obietti vo?

«Per scaramanzia non dico nulla, ma essere sul podio sarebbe davvero bello».

E con questi presupposti, siamo sicuri che anche a Roma il lucano saprà farsi rispettare.



Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)

FIN - Campania

Intanto per Acerenza, tramite la sua pagina Facebook, sono arrivati i complimenti del presidente del Coni di Basilicata, Leopoldo Desiderio. Celebrazione del talento lucano anche da parte della Fin di Basilicata con tanto di pubblicazione di un post e di una notizia sul sito istituzionale, oltre a foto e video a lui dedicati.

Ora non resta che attendere l'appuntamento capitolino.

All'Italia anche la maratona del nuoto

di Paolo de Laurentiis

di Paolo de Laurentiis Un altro oro, vinto alla sprint dopo una maratona di cinque ore.

In principio era Paltrinieri (argento nella 5 chilometri, oro nella 10 davanti ad Acerenza), ieri l'impresa l'ha firmata Dario Verani nella 25 chilometri, un altro ragazzo della scuderia di Fabrizio Antonelli (che ha piazzato anche la tedesca Beck al secondo posto della 10 chilometri femminile). Se c'è una tendenza nel nuoto di fondo, è italiana. Firmata proprio da Antonelli, poco più che quarantenne, che sta portando le acque libere in una nuova dimensione. I suoi ragazzi hanno vinto in tutti i modi: Paltrinieri con la volata prolungata, Acerenza nella sua scia con una gara più accorta, ieri Verani allo sprint, neanche fosse una gara in vasca. Gare cucite su misura in base alle caratteristiche dei suoi atleti, che ascoltano, si confrontano, ed eseguono.

Non può essere un caso, è un metodo. Bravissimi i ragazzi, altrettanto bravo lui. Appena iniziato il sodalizio con Paltrinieri, Antonelli disse che aveva una Ferrari e il suo lavoro sarebbe stato quello di lucidare i cerchioni. Sta facendo molto di più, con tutto il suo gruppo, tra messa a punto dei rispettivi motori e tattica di gara.

Verani ieri ha vinto in 5h02'21"5 facendo lo scalpo al superfavorito francese Axel Reymond. Il parigino ventottenne, già bicampione mondiale in carica e campione europeo, ha condotto per 24.5 km nuotando da padrone. Poi nel cono finale la magia dell'azzurro, lo scorso anno bronzo europeo nella 5 km, che lo passa a velocità doppia e tocca primo.

Verani ha conquistato la sesta medaglia della spedizione azzurra (2 ori, 2 argenti e 2 bronzi) che batte per numero lo storico bottino raccolto a Fukuoka 2001 dove ci furono però tre ori (Viola Valli nella 5 e 10 km e Luca Baldini nella 5km) e quello di Budapest 2017 sempre con 5 medaglie senza ori però. Italia campione del mondo nella classifica per nazioni.

«E' uscita la gara che avrei voluto fare - racconta Verani Sono rimasto ai piedi del francese e sapevo di avere qualcosa in più negli ultimi cento metri.

Questo è un sogno che si realizza, molto più grande del bronzo europeo nella 5 chilometri. In pochi ci credevano alla vigilia, ma io lo sapevo. Questa medaglia è una liberazione». Da applausi i complimenti del rivale battuto allo sprint: «Sei stato bravissimo; eri troppo veloce per me. Bravo», gli dice sportivamente Reymond. Quarto posto invece per Barbara Pozzobon nella prova femminile.



All'Italia anche la maratona del nuoto

di Paolo de Laurentiis

di Paolo de Laurentiis Un altro oro, vinto alla sprint dopo una maratona di cinque ore.

In principio era Paltrinieri (argento nella 5 chilometri, oro nella 10 davanti ad Acerenza), ieri l'impresa l'ha firmata Dario Verani nella 25 chilometri, un altro ragazzo della scuderia di Fabrizio Antonelli (che ha piazzato anche la tedesca Beck al secondo posto della 10 chilometri femminile). Se c'è una tendenza nel nuoto di fondo, è italiana. Firmata proprio da Antonelli, poco più che quarantenne, che sta portando le acque libere in una nuova dimensione. I suoi ragazzi hanno vinto in tutti i modi: Paltrinieri con la volata prolungata, Acerenza nella sua scia con una gara più accorta, ieri Verani allo sprint, neanche fosse una gara in vasca. Gare cucite su misura in base alle caratteristiche dei suoi atleti, che ascoltano, si confrontano, ed eseguono.

Non può essere un caso, è un metodo. Bravissimi i ragazzi, altrettanto bravo lui. Appena iniziato il sodalizio con Paltrinieri, Antonelli disse che aveva una Ferrari e il suo lavoro sarebbe stato quello di lucidare i cerchioni. Sta facendo molto di più, con tutto il suo gruppo, tra messa a punto dei rispettivi motori e tattica di gara.

Verani ieri ha vinto in 5h02'21"5 facendo lo scalpo al superfavorito francese Axel Reymond. Il parigino ventottenne, già bicampione mondiale in carica e campione europeo, ha condotto per 24.5 km nuotando da padrone. Poi nel cono finale la magia dell'azzurro, lo scorso anno bronzo europeo nella 5 km, che lo passa a velocità doppia e tocca primo.

Verani ha conquistato la sesta medaglia della spedizione azzurra (2 ori, 2 argenti e 2 bronzi) che batte per numero lo storico bottino raccolto a Fukuoka 2001 dove ci furono però tre ori (Viola Valli nella 5 e 10 km e Luca Baldini nella 5km) e quello di Budapest 2017 sempre con 5 medaglie senza ori però. Italia campione del mondo nella classifica per nazioni.

«E' uscita la gara che avrei voluto fare - racconta Verani Sono rimasto ai piedi del francese e sapevo di avere qualcosa in più negli ultimi cento metri.

Questo è un sogno che si realizza, molto più grande del bronzo europeo nella 5 chilometri. In pochi ci credevano alla vigilia, ma io lo sapevo. Questa medaglia è una liberazione». Da applausi i complimenti del rivale battuto allo sprint: «Sei stato bravissimo; eri troppo veloce per me. Bravo», gli dice sportivamente Reymond. Quarto posto invece per Barbara Pozzobon nella prova femminile.



IL DUE VOLTE IRIDATO MAGNINI ESALTA L' ITALIA DEI TRIONFI

«Greg ha reso i 1500 uno show come i 100»

LUCA UCCELLO

MILANO Una medaglia dietro l'altra per la nostra Italia. «Un vero peccato che questo Mondiale finisca domenica. Potremmo vincere ancora. Questi ragazzi stanno scrivendo la storia». Parole di Filippo Magnini a margine della presentazione di Respirazione e High Performance, il nuovo libro di Mike Maric, campione mondiale di apnea e coach degli atleti olimpici medagliati.

E a proposito di medaglie, chi ha stupito maggiormente l'ex campione del mondo dei 100 a stile libero? Risposta scontata: «Sicuramente Gregorio Paltrinieri e Thomas Ceccon. Gregorio per la sua capacità di reagire: ogni volta che sembra essere in difficoltà riesce ad alzare l'asticella. Gli 800 sono andati bene ma senza medaglia poi vince con un tempo pazzesco i 1500, vince la 10 km e arriva secondo nei 5 km e terzo nella staffetta. È veramente un atleta dall'energia, dal carattere e dalla testa infinite. Poi Thomas perché che fosse una giovane promessa, che potesse fare bene era indubbio ma fare un 51"60 di tempo, con un record al mondo in una gara di livello altissimo. Vuol dire che la promessa è diventata realtà». Greg è il nuotatore più forte in assoluto della storia del nostro nuoto?

«È sempre difficile paragonare gli atleti. È difficile paragonare Paltrinieri che fa i 1500 e gli 800 a me che facevo i 100. Altri avversari, altre gare, un'altra tensione e adrenalina, un'altra fatica nella sua gara. Però sicuramente nella sua specialità è forse l'atleta più forte di sempre al mondo. Non solo italiano». Vincere i 100 però è un'altra cosa o no?

«Quando vinci i 100 metri sei il campione dei campioni. Tutti quanti noi ci ricordiamo chi ha vinto i 100 metri piani di atletica e non quelli del lancio del peso. Lo stesso per i 100 di stile libero. È normale che chi vince la gara regina abbia un po' più di attenzione. Questo perché i 100 metri sono la gara più difficile ma anche la gara più facile. Tutti possono fare i 100 metri in pochi però posso vincerla. Ma uno come Greg ha reso spettacolare anche una gara come i 1500. Lui non potrà mai fare i 100, però sarà comunque ricordato per tutte le sue medaglie. La forza di Paltrinieri è la testa?

«Greg è un grandissimo campione, sa quello che vuole, sa quanto vale e lo vuole dimostrare, far vedere agli altri.

Può succedere che una gara non possa andare bene ma ha soltanto dovuto ringranare la marcia. Sulla resistenza è imbattibile». Ora arriva il difficile però: confermarsi ad altissimi livelli «Da un'atleta come Paltrinieri ci si aspetta sempre la vittoria, una medaglia. Entrare in questo tipo di trappola non è facile, uscirne è impossibile. Però vuole anche dire che hai vinto tanto. È un po' il destino di tutti i vincenti».



Qualche consiglio da chi c'è già passato?

«A Greg posso dire davvero ben poco. È un' atleta che ha vinto tutto, e a livello di carattere ne ha da vendere, è completo. Gli posso solo dire di continuare così finché gli piacerà farlo. Quando vorrà smettere, smetta perché nella vita ci sono tante altre cose belle anche più del nuoto». E Filippo Magnini lo ha scoperto «Ho conosciuta Giorgia, ho sposato la donna della mia vita. Con lei c'è Sofia, poi è arrivata Mia. Ho creato la mia famiglia. Queste sono tutte emozioni che hanno sovrastato anche la più bella Mondiale che io abbia mai fatto. È veramente così, credetemi».

PALLANUOTO/SETTEROSA TRAVOLTO DAGLI USA (DOMANI PER IL BRONZO CON L' OLANDA), OGGI ALLE 16 IL SETTEBELLO CONTRO LA GRECIA NELLA SEMIFINALE MASCHILE

«Siamo forti e uniti, avanti fino in fondo»

Emanuele Mortola

Niente da fare per il Setterosa contro la formidabile nazionale Usa, vincitrice delle ultime tre Olimpiadi e degli ultimi tre Mondiali, sconfitta soltanto una volta negli ultimi dieci anni in partite dei grandi tornei. E tra l' invincibile armata nord americana e l' Italia della pallanuoto al femminile praticamente non c' è stata partita. «Non siamo entrati in vasca nella maniera giusta: troppo timore e troppa tensione - commenta il ct Carlo Silipo -.

Va detto, però, che abbiamo incontrato una squadra molto forte in tutti i sensi, davvero una squadra di un altro pianeta.

E per arrivare a quei livelli dobbiamo ancora lavorare tantissimo. Ma adesso pensiamo alla finale per il terzo posto nella quale affronteremo un' avversaria alla nostra portata, cercando anche di far tesoro di quanto ci ha insegnato questa sconfitta». Il Setterosa infatti tornerà in vasca domani alle 14.30 per giocare il bronzo contro l' Olanda, nostra bestia nera.

Oggi invece tocca al Settebello inseguire la conferma d' oro. Alle 16 (diretta tv su Rai 2) affronta in semifinale la Grecia. L' asticella si alza, perché dopo aver battuto la squadra campione d' Europa (Ungheria, in casa), l' Italia deve affrontare quella che si fregia dell' argento olimpico. Ma c' è anche un particolare curioso: la Grecia ha nel suo palmares due bronzi mondiali, il primo dei quali vinto nel 2005 a Montreal proprio con la guida di Alessandro Campagna .

«Contro l' Ungheria abbiamo fatto una grande partita - dice il ct azzurro - . Siamo entrati in campo con la mentalità giusta, tanto che alla lunga siamo riusciti a volgere a nostro favore le condizioni ambientali del tutto sfavorevoli e così l' Ungheria ha sbagliato molto in circostanze decisive. Ma adesso non dobbiamo più pensare a quella vittoria per concentrarci su questo incontro con la Grecia, che si presenta ancora più difficile dal punto di vista psicologico ed emotivo. La Grecia è una squadra veramente forte con tanti giocatori di esperienza e dobbiamo essere preparati ad affrontarla nel miglior modo possibile».

E aggiunge Edoardo Di Somma , tra i migliori non solo con l' Ungheria, ma nell' arco del torneo: «La nostra forza è quella di essere un gruppo unito, con i nuovi che si sono subito integrati alla perfezione. Nei quarti abbiamo vinto una partita molto difficile nella quale abbiamo capito di avere grandi qualità e tutte le possibilità di arrivare in fondo». Proprio Di Somma potrebbe essere l' uomo chiave per gli azzurri nell' incontro con la Grecia in quanto conosce molto bene il giocatore più pericoloso degli ellenici, Vlachopoulos , col quale ha vinto nel Brescia lo scudetto dello scorso anno. Ed è probabile



TuttoSport

FIN - Campania

che Campagna faccia marcare Vlachopoulos da Di Somma, ormai diventato un giocatore universale.

STATI UNITI-ITALIA 1 4-6 (3-0, 3-2, 4-1, 4-3) STATI UNITI: As. Johnson, Musselman 1 (rigore), Prentice 1, Fattal 2, Av. Johnson, Steffens 1, Haralabidis 2 (1 rigore), Neushul 2, Mammolito 1, Gilchrist 2, Weber, Raney 2, Longan, c.t. Krikorian.

ITALIA: Teani, Tabani. Marletta, Avegno 2, Queirolo, Giustini 1, Picozzi, Bianconi 2, Emmolo, Palmieri, Galardi 1, Viacava, Banchelli; c.t. Silipo.

NOTE. Sup. num: Usa 7-10, Italia 3-9. Espulse nel 4° t. Giustini e Galardi per raggiunto numero di falli, Palmieri e Mammoliti per reciproche scorrettezze. Nel 2° tempo Picozzi ha fallito un rigore (traversa).

POZZOBON A 1 SECONDO DAL BRONZO

I RISULTATI FONDO. 25 km. Uomini: 1. Verani 5h02'21"5; 2.

Reymond (Fra) 5h02'22"7; 3. Galicz (Ung) 5h02'35"4; 4. Schouten (Ola)
5h02'46"70; 5. Lee (Aus) 5h02'48"50; 6. Bottelier (Ola) 5h02'51"60; 7. Furlan
5h02'53"8. Donne: 1.

Cunha (Bra) 5h24'15"0; 2.

Boy (Ger) 5h24'15"2; 3.

Van Rouwendaal (Ola) 5h24'15"3; 4. Pozzobon 5h24'16"3; 5. Jousse (Fra)
5h25'32"1.

TUFFI. Trampolino 1 mt uomini: 1. Wang (Cina) 493.30; 2. Laughner (Gbr)
426.95; 3. Li (Aus) 395.40; 10. Tocci 326.75; 15. Marsaglia 350.60.

Piattaforma sincro donne: 1. Chen-Quan (Cina) 368.40; 2. Schnell-Young (Usa)
299.40; 3.

Pamg-Sabri (Mas) 298.68.

PALLANUOTO DONNE.

Semifinali: Italia-Usa 6-14 (0-3, 2-3, 1-4, 3-4); Ungheria-Olanda 13-12 (2-3 4-3 5-4 2-2). Semifinali 5° posto: Francia-Spagna 5-18 (1-3, 2-3, 1-5, 1-7); Australia-Grecia 16-14 dtr (2-2, 4-2, 4-4, 2-4; 4-2).

Finale 9° posto: Nuova Zelanda-Canada 11-20 (1-4, 1-5, 5-6, 4-5). Finale 11° posto: Argentina-Kazakistan 6-12 (2-4, 1-3, 1-3, 2-2).

IL MEDAGLIERE DOPO 14 GIORNATE: 1.

Stati Uniti 17-14-16 (46); 2. Cina 14-2-6 (22); 3. Italia 9-6-6 (21); 4. Australia 6-9-3 (17); 5. Canada 3-4-6 (14); 6. Francia 2-7-2 (11); 7. Giappone 2-6-3 (11); 8. Germania 2-5-3 (10); 9. Ucraina 2-5-2 (9); 10. Svezia 2-2-0-4 (11); 11. Brasile 2-1-2 (5); 12. Ungheria 2-1-1 (4); 13. Romania 2-0-0 (2); 14. Gran Bretagna 1-4-6 (11); 15.

Olanda 1-1-2 (4); 16. Lituania 1-0-1 (2).

COSÌ IN TV PROGRAMMA DI OGGI.

Tuffi: ore 10 eliminatorie trampolino 3 mt donne (Bertocchi e Pellacani); ore 16 semifinali trampolino 3 mt donne; ore 19 finale sincro piattaforma misto (Jodoin Di Maria e Timbretti Gugiu) con dirette su RaiSport. Pallanuoto: ore 16 semifinale uomini Italia-Grecia con diretta su Rai3.



Il giorno del Settebello, Pellacani si rituffa

Pallanuoto: oggi la semifinale con la Grecia. Le azzurre battute dagli Usa

Un'impresa c'è già stata, chissà che non sia stato solo l'inizio: il Settebello «garibaldino e sbarazzino» come piace a Sandro Campagna oggi pomeriggio alle 16 (diretta Raitre) si gioca la semifinale contro la Grecia dopo aver eliminato l'Ungheria. Gli azzurri sono arrivati qui senza l'obbligo di vincere, dando il via a un nuovo ciclo con l'inserimento di 6-7 giocatori esordienti, ma con «una grandissima speranza, perché io intravedo sempre la possibilità di vincere - continua Campagna -: il segreto sarà battagliaire, puntando sul ritmo, senza pensare troppo». Anche il Setterosa di Carlo Silipo è all'inizio del suo percorso: a questi Mondiali si ferma in semifinale. Le americane restano di un'altra categoria: le azzurre vengono sconfitte 14-6 e domani alle 14.30 cercheranno di conquistare la medaglia di bronzo contro l'Olanda, che ieri ha perso dall'Ungheria. «Le ragazze hanno sentito troppo la tensione - la spiegazione del ct Carlo Silipo -.

Bisogna però essere onesti e riconoscere il valore dell'avversario: gli Stati Uniti oggi sono superiori a tutte le squadre, tecnicamente preparatissime e dotate tecnicamente. Fa male perdere una semifinale iridata, ma ci deve caricare in vista del futuro».

Dopo l'emozionante argento nei tuffi da 3 metri sincro, vinto con il 15enne Matteo Santoro, torna in gara Chiara Pellacani (19 anni, studentessa all'Università della Louisiana) che alle 10 affronta le eliminatorie della gara dal trampolino 3m.



LA FATICA DELL' ITALIA È D' ORO

Mondiali, Dario Verani vince la 25 km di fondo Azzurri terzi nel medagliere dietro Usa e Cina

NUOTO ROMA Dario Verani, ventisettenne dottore in economia di Cecina, Livorno, mette insieme l' urlo di Tarzan e quello di Tardelli: lo sentono per tutte le sponde del mare finto del Lupa Lake . E' appena diventato campione del mondo nella più faticosa delle gare di nuoto, la 25 chilometri (pensarla in metri: 25 mila! E' ancora più dura). «Ci credevamo solo io e Fabrizio e ci prendevano per pazzi», dice, e Fabrizio è Antonelli, che allena anche Paltrinieri e Acerenza (e la Beck tedesca, Marcolino Olivier, francese, Barbara Pozzobon, splendida azzurra quarta nella maratona in acqua femminile). «Abbiamo avuto ragione noi» sorride il Dottor Mondiale. E spiega così: «Axel Reymond sulla distanza è più forte, ma io lo sono allo sprint: così era lì che dovevo giocarmela». Cioè dopo 24.900 metri di bracciate (e d' altri colpi più o meno proibiti) è stato in quell' imbuto che porta al traguardo che Verani dice di aver pensato «e quando mi ricapita!

» e l' ha fatto. Ha fatto uno sprint che sarebbe piaciuto pure ai nostri ragazzi d' oro della staffetta veloce. E il supercampione francese è stato spacciato: ammetterà, cavalleresco, «bravo, sei stato più forte»: e via con l' abbraccio fra avversari e non nemici, essenza dello sport.

LA LIBERAZIONE Cosa c' era in quell' urlo? «Rabbia, sacrificio, gioia e sofferenza.

C' era - dice Verani - la liberazione». Di uno che non ha un gran talento da spendere o sprecare, come fanno certuni, ma che ha la religione del lavoro e dell' impegno. Che colorano d' oro azzurro la fatica. Ora come ora l' Italia è terza nel medagliere global e davanti ha Stati Uniti e Cina! Una fatica che è durata poco più di cinque ore nell' acqua calda a 28 gradi del Lupa Lake da dove Dario Verani è decollato verso il gradino più alto del podio che era anche il suo Settimo cielo. Ha detto di sentirsi lassù, e di stare sognando, il che non era perché ha vinto davvero, a sorpresa per tutti, ma non per l' allenatore e per se stesso. Ha dovuto allungare la gittata per abbondanza di personale: Paltrinieri e Acerenza occupano le distanze più brevi (si fa per dire: 5 e 10 chilometri hanno poco di breve) e dunque bisognava costruire altro, e costruire è il verbo giusto. A Budapest europea un anno fa era stato bronzo nella breve (oro, manco a dirlo, Greg), ma se voleva qualcosa di suo doveva faticare di più. E Verani, 181 centimetri e 80 chili, non ha paura della fatica.

PROMESSA E DEDICA La dedica è familiare, Francesca, una sorella, un nipote, l' Esercito e Fabrizio; il futuro è Roma europea: «Del resto ci vivo da tre anni, sono romano d' adozione». E Ostia è il suo mare: sempre Tirreno è e l' onda è lunga. «A me piace nuotare in mare, la schiuma, le meduse» sorride, leccandosi i baffi che ha, come la barba, che pare un Tritone 2.0, con una bella faccia paffuta da italiano normale, senza grilli né social per la testa. Vabbè, il selfie sul podio non se lo nega, ma



Il Messaggero

FIN - Campania

glielo ha chiesto l' ungherese terzo Barbara Pozzobon, quarta, dice: che potevo fare contro quelle tre? Niente di più che arrivare quarta a poco più di un secondo. Vince la maratona la rossa nicendiaria brasiliana Cunha. Dice il Setterosa, che giocherà domani per il bronzo: che potevamo farci contro le americane? Beh, un po' più che perdere 14-6 forse sì. L' approccio è stato timido, senza gioco e le americane avevano in porta la dea Kali, Amanda Longan, che sembrava avesse braccia numerose e infinite. Oggi il Settebello si gioca la finale contro la Grecia.

Giovanni Tocci, primo nelle eliminatorie dei tuffi da un metro, poteva aspettarsi il ritorno cinese e quello inglese, ma gli è andata ancor peggio. Wang il cinese era primo (terzo oro suo a Budapest 2022 e record di punti) e Giovanni si perdeva in una vasca d' acqua e alla fine chiudeva decimo. Notizia: un cinese era addirittura ottavo, un ex cinese ora australiano, 34enne!, terzo.

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX
FIN - Campania

domenica si comincia

Scudetti giovanili scattano le finals Quinto prova il tris U20, U18 e U16

A. FER. / I. VALL.

Chiusi i campionati maggiori, la pallanuoto sposta l'attenzione sui giovani. In campo maschile scatta domenica, a Monterotondo, la final eight Under 18. Si gioca sino a mercoledì 6 luglio e in corsa vi saranno Quinto, Pro Recco e Savona, pronte a contendere il titolo a Brescia, Roma Vis Nova, Posillipo, Acquachiara e San Mauro. Subito dopo, sempre a Monterotondo, final four Under 20, che si giocherà nelle serate di giovedì 7 e venerdì 8 luglio. Nuovamente protagonista il Quinto, che in semifinale dovrà vedersela con l'Ortigia, mentre nell'altra semifinale il Savona sfiderà i padroni di casa della Roma Vis Nova. Il Quinto ha completato il proprio en plein qualificandosi anche per la final eight Under 16, che si disputerà ad Albaro, dove i biancorossi faranno gli onori di casa dal 14 al 17 luglio. Oltre al Quinto, ha superato le semifinali anche il Bogliasco, mentre si è fermata la corsa di Pro Recco e Savona. Le altre qualificate per la final eight sono Roma Vis Nova, Lazio, Alma Nuoto, Zero9, Posillipo e Palermo.

In campo femminile, chiusa l'Under 20 (Bogliasco secondo) è il momento delle semifinali Under 18 e 16 che si giocheranno nel giro di pochi giorni, dal 12 al 16 luglio. Le finali si terranno a settembre.

In semifinale Bogliasco, Locatelli e Rapallo per Under 18 e Under 16 a cui si aggiunge il Sori per le Under 16.

- A. Fer. / I. Vall.

GENOVA SPORT

Il ritorno del Bogliasco in A1
«Fatta la storia, con i denti»

Il tecnico Magagnoli è stato confermato alla guida della nazionale di categoria. La società genovese ha una storia inusuale, ora spera di aver pagato il debito.



Scudetti giovanili
Scudetti giovanili scattano le finali. Quinto prova il tris U20, U18 e U16.

Torna il Rally della Lanterna
sulle strade della Val d'Aveto. Oltre cento equipaggi al via.

Il Tempo

FIN - Campania

MONDIALI DI NUOTO A BUDAPEST Impresa di Verani nella 25km di fondo: dopo Paltrinieri & Co. l'Italia continua a comandare. Pozzobon quarta

La fatica vale oro

L'Italia del nuoto pesca la sesta medaglia del fondo.

Per i nostri colori arriva un oro piuttosto inaspettato che porta il nome di Dario Verani, 27enne originario di Cecina, capace di compiere l'ennesima impresa ai Mondiali di Budapest.

Dopo oltre 5 ore di gara, per la 25 km, gara più dura di tutte, Verani chiude con il tempo di 5h02'20" davanti al francese Axel Reymond e all'idolo di casa Peter Galicz e al termine della competizione Verani si lascia andare a un urlo liberatorio, consapevole di quanto realizzato.

Per affrontare il caldo torrido, tutti gli atleti scendono in acqua alle 7, 31 uomini e 16 donne che partono dieci minuti dopo.

Dopo 4 ore di bracciate, si mette in evidenza l'olandese Bottelier, ma Verani risponde ed è 5° a 5"5 da Reymond.

Irrompe poi l'americano Tipper, non molla Reymond mentre sul pontile le borse col ghiaccio sono richiestissime. A 4 chilometri dalla fine, Furlan è secondo a 2" da Reymond, dietro ci sono Lee e Verani. Ma gli ultimi 3 chilometri sono i più difficili. Il francese punta alla tripletta riuscita in passato solo al russo Kudinov. Verani, un solo bronzo europeo nel palmares nei 5km e due ori ai Giochi del Mediterraneo sempre sulla stessa distanza, insegue il francese. Al 23° km, comincia l'ultimo giro e matura la selezione. A 900 metri dalla fine l'australiano è davanti su Reymond, Verani e Furlan ed ecco la volata pazzesca nell'imbuto di Dario. È tutto vero, Verani è campione del mondo.

Un altro dei compagni di allenamento di Gregorio Paltrinieri si unisce alla nuova generazione di fenomeni. Tra le donne della stessa disciplina, grande rimpianto per Barbara Pozzobon, quarta a 1"3 dietro la vincitrice brasiliana Ana Marcela Cunha che in progressione ha battuto la tedesca Boy e l'altra olimpionica di Rio Sharon Van Rouwendaal, oro nella 10 km qui.

Nella pallanuoto nulla da fare per il Setterosa, che nella semifinale cede 14-6 contro la corazzata Usa. Le pluricampionesse in carica partono forte e indirizzano il match con un netto 6-2 già nella prima metà di gioco, con le azzurre che non riescono a rientrare in gara. Adesso, la Nazionale a stelle e strisce si giocherà l'oro a mentre le azzurre proveranno a prendersi il bronzo nella «finalina».

Oggi alle 16 tocca al Settebello nella semifinale contro la Grecia.

Nei tuffi male Giovanni Tocci che sbaglia malamente il doppio e mezzo indietro carpiato. Solo 31.50 e l'azzurro è decimo con 159.40, poi si rivede solo all'ultimo tuffo.

Doppio e mezzo ritornato raggruppato da 72.85 ed il calabrese chiude con 362.75 al decimo posto.



Il Tempo

FIN - Campania

Peccato anche per Marsaglia. Il 25enne di Roma paga per la troppa velocità del doppio salto mortale e mezzo rovesciato raggruppato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Spesso sottovalutati

La dura vita dell'allenatore

Doriano Rabotti È vero, storicamente siamo il paese più efficace nell'arte di arrangiarsi, anche se non è sempre detto che sia un bene. Ma non basta lo stellone italico, non basta la nostra innata capacità di dare il meglio nelle difficoltà a spiegare l'incredibile sequenza di successi dopo la riapertura post-Covid.

Magari un sociologo o uno psicologo potranno trovare un nesso, tra le costrizioni del lockdown e la processione continua su ogni podio possibile che si è scatenata alla ripartenza, dagli Europei di calcio alle Olimpiadi e Paralimpiadi dell'anno scorso, agli Europei di Scherma e ai Mondiali di nuoto di questi giorni, solo per citare alcuni degli esempi vincenti.

La verità è che lo stesso paese che non ha le piscine e i velodromi per fare crescere i suoi campioni, che solo ora sta rimediando ai ritardi per avere a Cortina una pista da bob e slittino degna delle nostre nazionali, questo stesso paese che va a fondo tra burocrazia e veti incrociati poi si riscatta e unisce quando c'è da puntare a una medaglia. I campioni continuano a nascere, grazie a mamme e papà italiani, spesso di seconda generazione perché crescere facendo fatica nella vita rende più sopportabili gli sforzi dello sport. Ma la chiave vera, forse, sta in un'altra figura, che in Italia non è apprezzata quanto meriterebbe. Ed è quella dell'allenatore.

Ne abbiamo tanti bravissimi in tutte le discipline.

Come i maestri delle scuole, spesso non si vedono riconosciuti i meriti che hanno.

Ed è un peccato.



La Nazione

FIN - Campania

Lo sapevano da sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.